

Bialetti

Definito il piano triennale

Definito ieri il piano triennale di **Bialetti** che punta al rafforzamento del posizionamento del brand. La strategia per il periodo 2009-2011, spiega la nota diffusa da Bialetti, ha definito le linee del processo di riorganizzazione, semplificazione e razionalizzazione delle strutture e delle attività del gruppo ed è finalizzato al recupero di marginalità e alla riduzione della posizione finanziaria netta. Il piano intende, in particolare, perseguire una crescita del margine operativo lordo dai 19 milioni di euro previsti per il 2009 ai 26 per il 2011, e il calo della posizione finanziaria netta dai 107 milioni preventivati per fine anno a quota 86 alla fine del triennio di programmazione.

La presentazione di ieri era prevista dall'accordo di *standstill* stipulato con le principali banche creditrici a fine aprile e in scadenza il 30 aprile 2010.

Entro fine anno, recita il piano, Bialetti entrerà nel mercato del caffè porzionato con nuove macchine elettriche e capsule di caffè in alluminio. Contemporaneamente il gruppo intende snellire e razionalizzare le linee e la gamma di prodotti per ridurre la complessità di gestione del core business. Anche per i siti industriali è previsto un processo di razionalizzazione e ottimizzazione.

Sul fronte retail, la società intende aprire nuovi punti vendita all'interno dei principali outlet a scapito dei punti vendita monomarca cittadini.

Nella seduta di ieri, il consiglio di amministrazione ha anche approvato il progetto di fusione per l'incorporazione di Società italiana caffetterie (Sic) Srl per concentrare in un'unica entità i residui asset dopo la cessazione delle attività alla fine dello scorso anno. L'operazione consenti-

rà di ottenere un risparmio in termini di costi amministrativi a livello di gruppo.

A metà maggio, alla scadenza del trimestre, Bialetti aveva ritrovato il pareggio con un utile netto di 20mila euro, contro una perdita di 2,6 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Il fatturato consolidato risultava aumentato del 4,9% a 52,7 milioni.

Or. Si.

© RIPRODUZIONE RISERVATA